

MINISTERO DELLA SALUTE. 2 – Il ministero della Salute sta lavorando, insieme ai rappresentanti delle società scientifiche per valutare il percorso formativo che devono avere e le tipologie di interventi che possono fare i medici estetici. “Vogliamo chiarire, in altre parole, chi può fare cosa”.

A spiegarlo è il sottosegretario alla Salute, **Francesca Martini**, al termine dell'incontro organizzato da Onda (Osservatorio nazionale salute donna) su donne ed estetica. “C'è una fortissima istanza da parte degli specialisti per limitare e chiarire - aggiunge - chi sono i medici che possono effettuare determinati interventi estetici”. Attualmente in Italia, ricorda Martini, “la formazione universitaria riconosciuta, per chi si occupa di medicina estetica, vede la facoltà di Chirurgia plastica ed estetica e quella di dermatologia, e basta. Esistono poi - continua - due scuole quadriennali di medicina estetica, che però non sono riconosciute come specializzazioni della laurea di medicina, oltre a migliaia di corsi di 1-2 giorni, che regalano diplomini che molti medici appendono a bella mostra nei loro studi ponendosi sul mercato. Una stortura cui è venuto il momento di dare rimedio”. E proprio su questo punto **Emanuele Bartoletti**, segretario della **Società italiana di medicina estetica** (Sime), le ha rivolto un invito: “Se al ministero ci ricevessero - dice - saremmo ben contenti di spiegare quali sono i nostri programmi di studio”.

